



Camino de Santiago : ríos y otros cursos de agua



Bacino dell'Ebros pag. 2 - Bacino del Duero pag. 22- Sil, Miño, Tambre e Xallas da pag 34

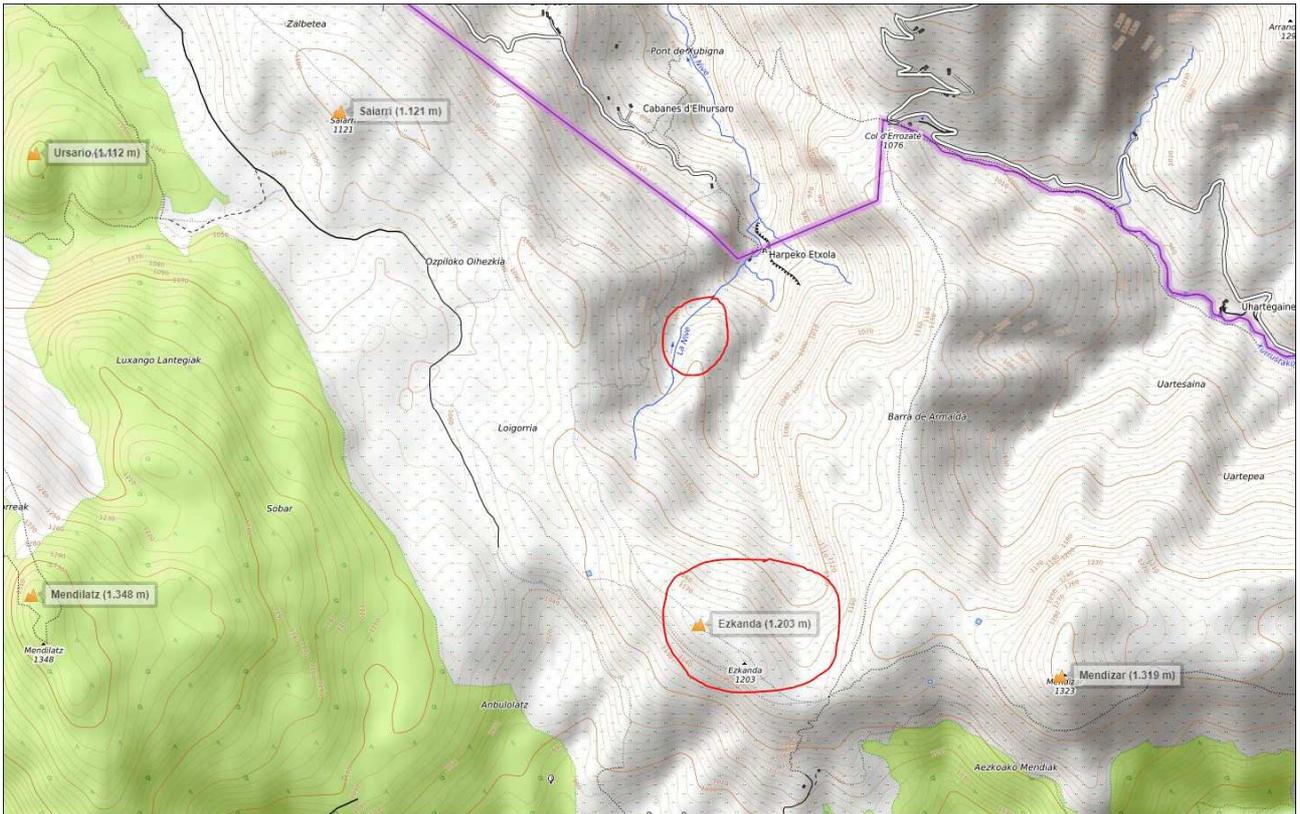


Walter Bruni , aprile 2018

Ebro e suoi affluenti

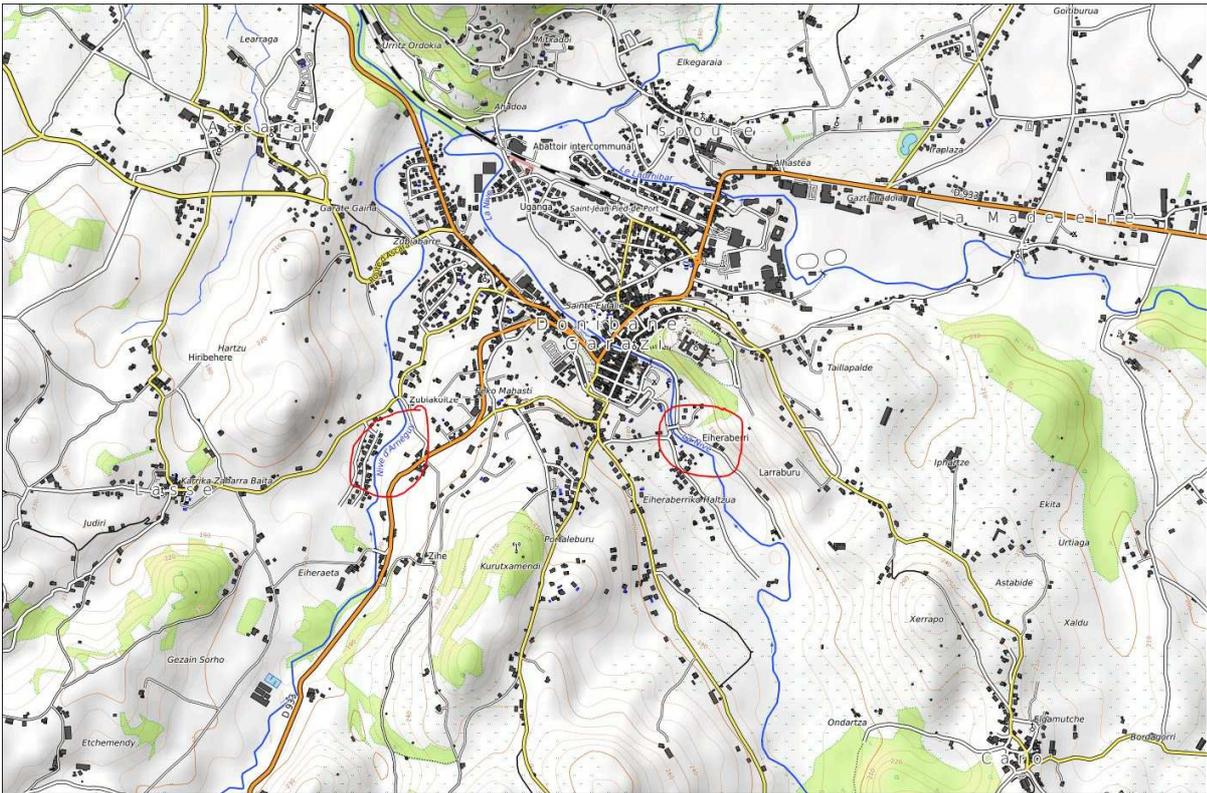


L'Ebro è il più grande fiume spagnolo ed il secondo della Penisola Iberica (dopo il Tago). La sua lunghezza, misurata dalla sorgente del Rio Hijar, sulla Peñalabra (Cordigliera Cantabrica), è di 928 km ed il suo bacino ha 83.093 km² di superficie. Tradizionalmente, tuttavia, la sorgente si fissa a circa 1.000 s.l.m. in località Fontibre, presso Reinosa, dove una modesta risorgiva (circa 1 m³/s) con un cippo segnala la sorgente: da qui alla foce la lunghezza è di 910 km. Sfocia in un ampio delta nel Mar Mediterraneo, una trentina di chilometri a sud-est della città di Tortosa, in provincia di Tarragona. I principali affluenti incontrati lungo il cammino sono (iniziando da Saint Jean Pied de Port) : l'Arga, l'Ega (affluenti di sx), il Najerilla, il Tiron e l'Oca (affluenti di dx). L'energia idroelettrica del bacino fornisce alla Spagna il 50 % della sua elettricità.

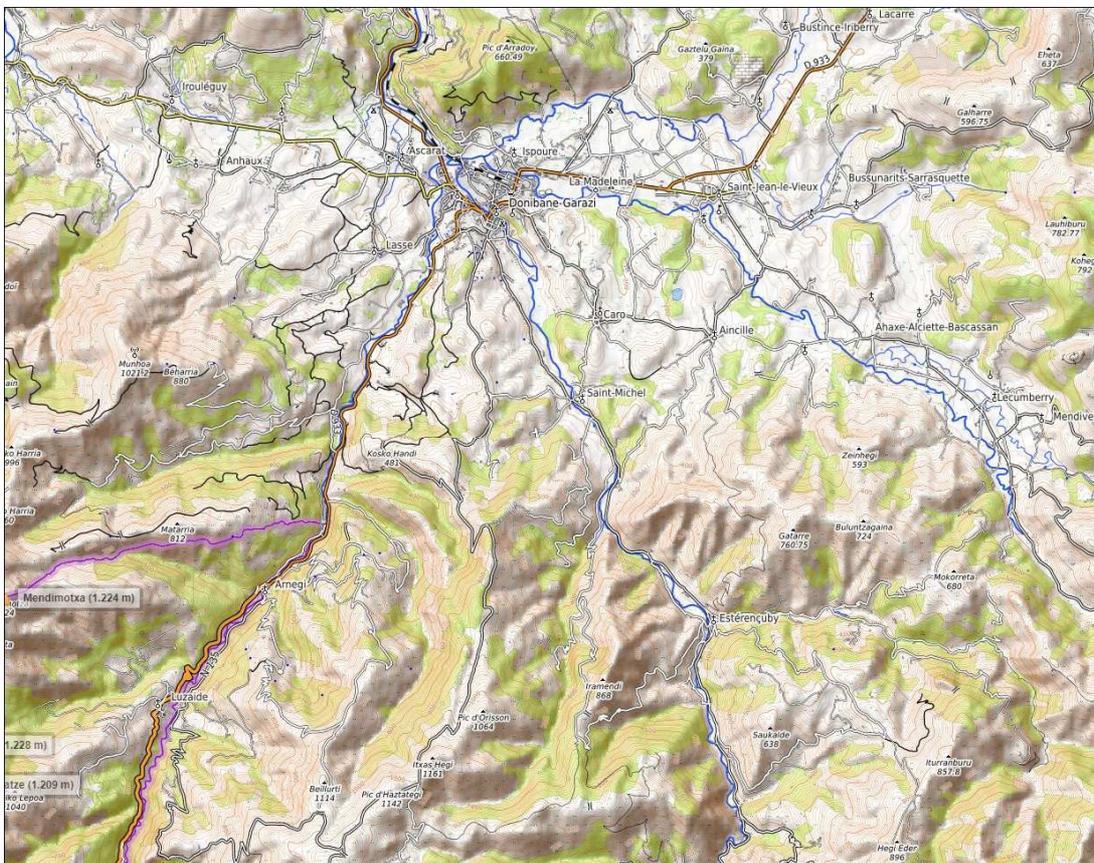


Il primo corso d'acqua incontrato nel cammino è la Nive che attraversa Saint Jean Pied de Port (foto sotto). **La Nive** è un fiume francese lungo 80 km che scorre attraverso i Paesi Baschi francesi. È un affluente di sinistra del fiume Adour . Attraversa i villaggi di Estérençuby (Nive de Béhérobie), Saint-Jean -Pied-de-Port, Bidarray, Cambo-les-Bains , Ustaritz , Villefranque e Bayonne , dove sfocia nell'Adour. Le sue sorgenti scaturiscono dai Pirenei spagnoli alle pendici del monte Ezkanda m 1203.





La **Nive d'Arnéguy** scende dalla valle di Valcarlos/Luzaide e scorre lungo il confine con la Spagna dalla località di Arnéguy fino alle sue sorgenti (presso il monte Letzarateka- col di Bentarte) prendendo il nome di **Luzaide**. La si incontra salendo al passo di Ibañeta lungo la strada per Valcarlos NA 135 (variante bassa)



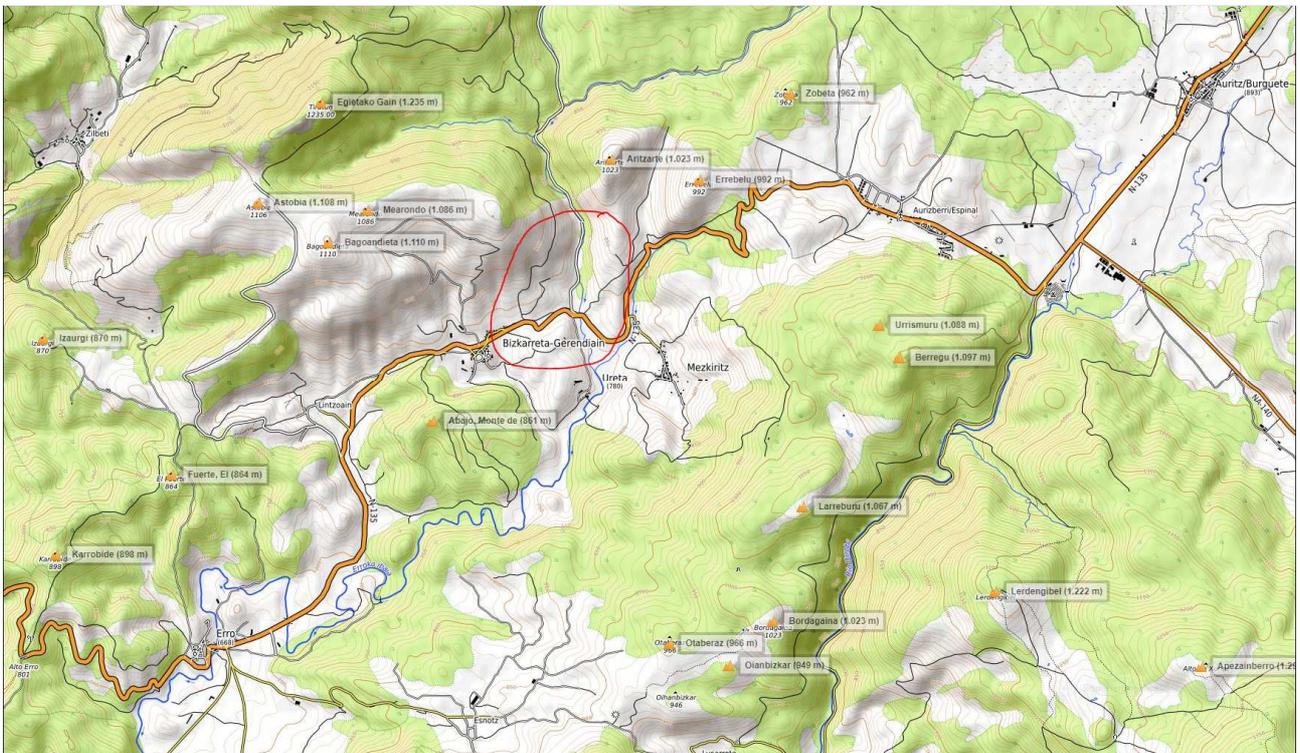
Giunti all'incrocio per Gaineakoleta, si raggiunge questo borgo che percorrendo una stradina in discesa. Nell'abitato, si attraversa un ponte sul rio **Luzaide**



rio Luzaide a Gaineakoleta



rio Erroko (Ibaia= rio) da Burguete presso Bizakarreta



Poco prima di Biskarreta/Gerendiain il cammino incontra il rio Erroko

L'Irati è un fiume della Spagna, affluente di destra dell'Aragón in cui confluisce presso Sangüesa in Navarra. Il cammino non lo attraversa. Si trova a circa 7 km da Burguete o 8-9 km da Espinal. L' **Aragón** è uno degli affluenti del fiume Ebro. Nasce ad Astún, passa attraverso **Jaca** (in questa località il cammino proveniente da Somport lo costeggia per un tratto) e Sangüesa e sfocia nell'Ebro nei pressi di Milagro, vicino a Tudela. Il fiume ha donato il suo nome all'antico regno e comunità moderna d'Aragona (Aragón in spagnolo). Il rio Erro bagna il paese omonimo e si getta nel fiume Irati Ibaia.



L'Arga è un fiume della Spagna settentrionale, che scorre nella comunità della Navarra. Nasce al colle di **Urquiaga** situato nel massiccio paleozoico di Quinto Real, nella parte settentrionale della valle di Erro e sfocia nel fiume Aragón presso Funes. È il più «navarro» dei grandi fiumi, dato che i suoi 145 km di percorso sono interamente compresi in questa regione



Il puente de la Rabia a Zubiri (secondo una credenza antica gli animali colpiti dalla rabbia guarivano facendo tre giri sotto il ponte)



In verde il corso del fiume **Arga** che bagna Zubiri e Larrasoaña e poi Pamplona. Presso Trinidad de Arre scorre il rio Ulzama (linea gialla) che poco dopo s'immette nell'Arga.



Rio Ultzama presso Trinidad de Arre, in fondo Villava e subito dopo Burlada patria del ciclista Indurain.



L' **Aragón** è uno degli affluenti del fiume Ebro. Nasce ad Astún, passa attraverso **Jaca** (in questa località il cammino proveniente da Somport lo costeggia per un tratto) e Sangüesa e sfocia nell'Ebro nei pressi di Milagro, vicino a Tudela. Il fiume ha donato il suo nome all'antico regno e comunità moderna d'Aragona (Aragón in spagnolo). Il rio Erro bagna il paese omonimo e si getta nel fiume Irati Ibaia.



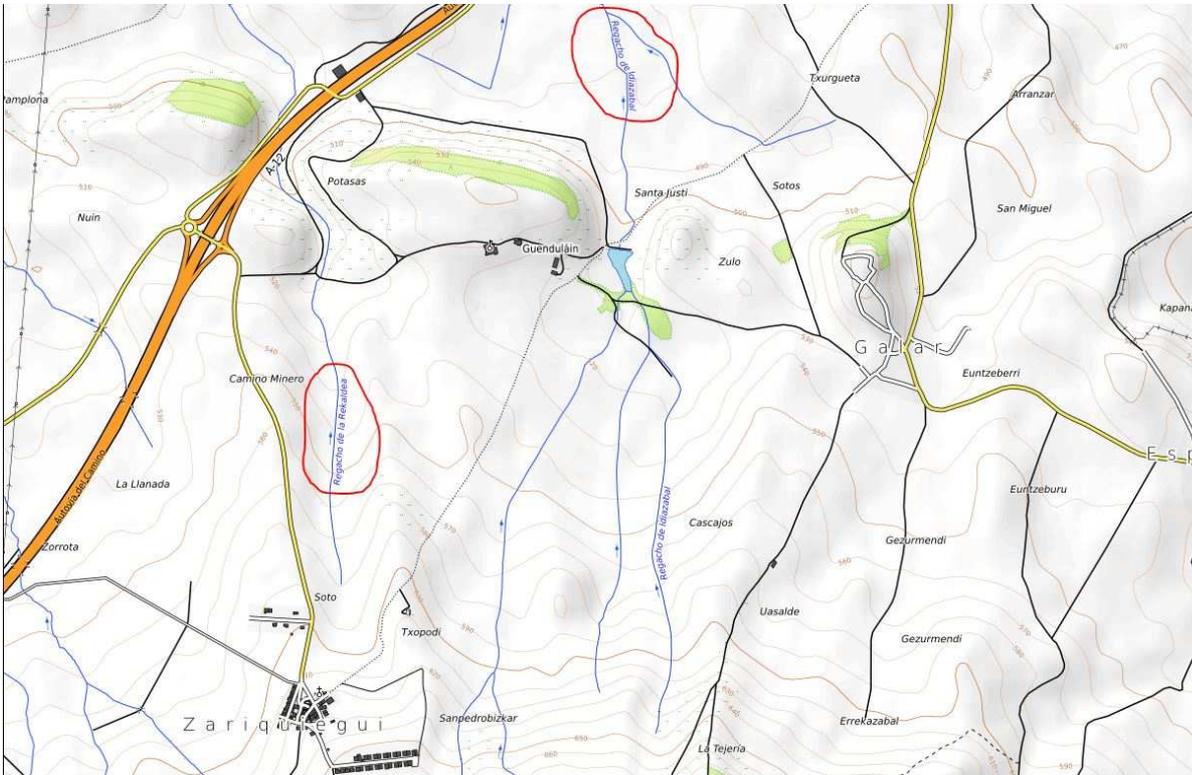
All'uscita da Pamplona, dopo l'Università, il cammino incontra due corsi d'acqua : il rio Sadar e il rio Elorz poco prima di raggiungere Cizur Menor.



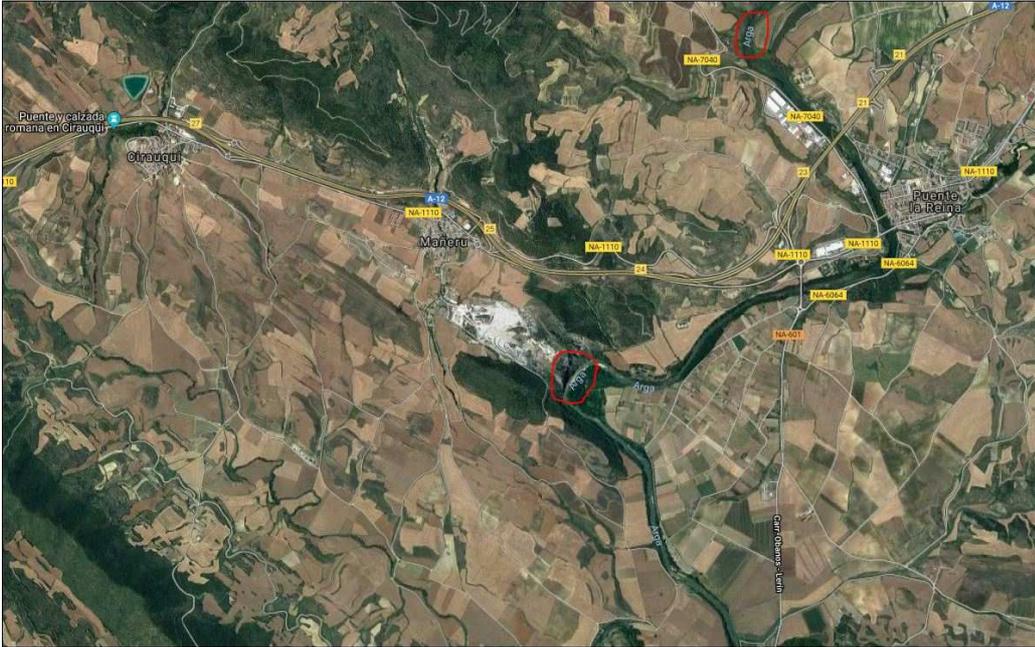
rio Sadar (Pamplona)



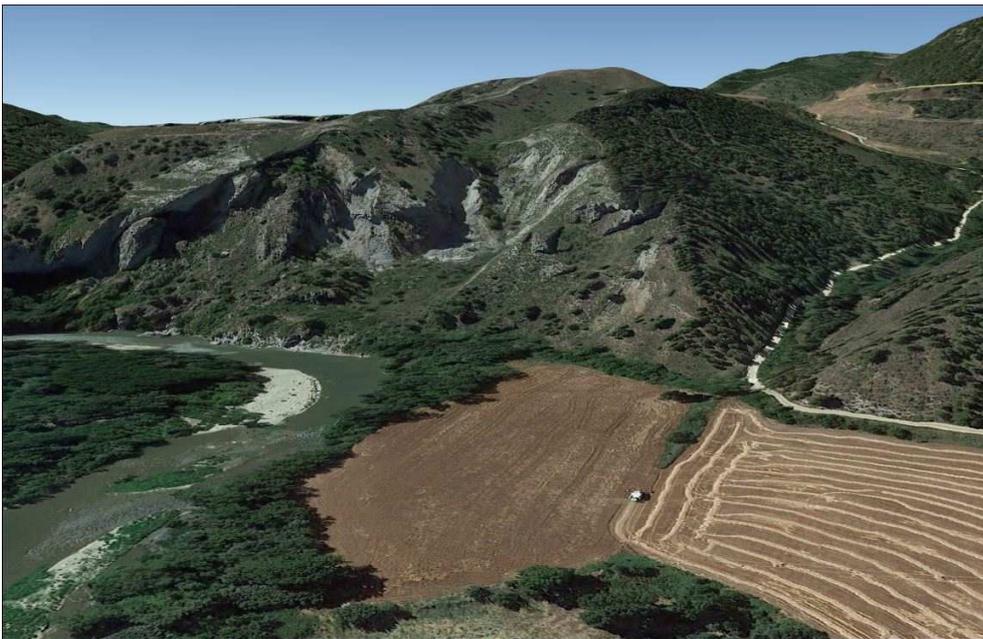
rio Elorz verso Cizur



dopo Cizur Menor il cammino sfiora due brevi rii : il Ragacho (= corso d'acqua) de Idlazabar e Rekaldea



Il fiume Arga dopo aver attraversato Pamplona scende verso sud; presso Mañeru compie una grande ansa.



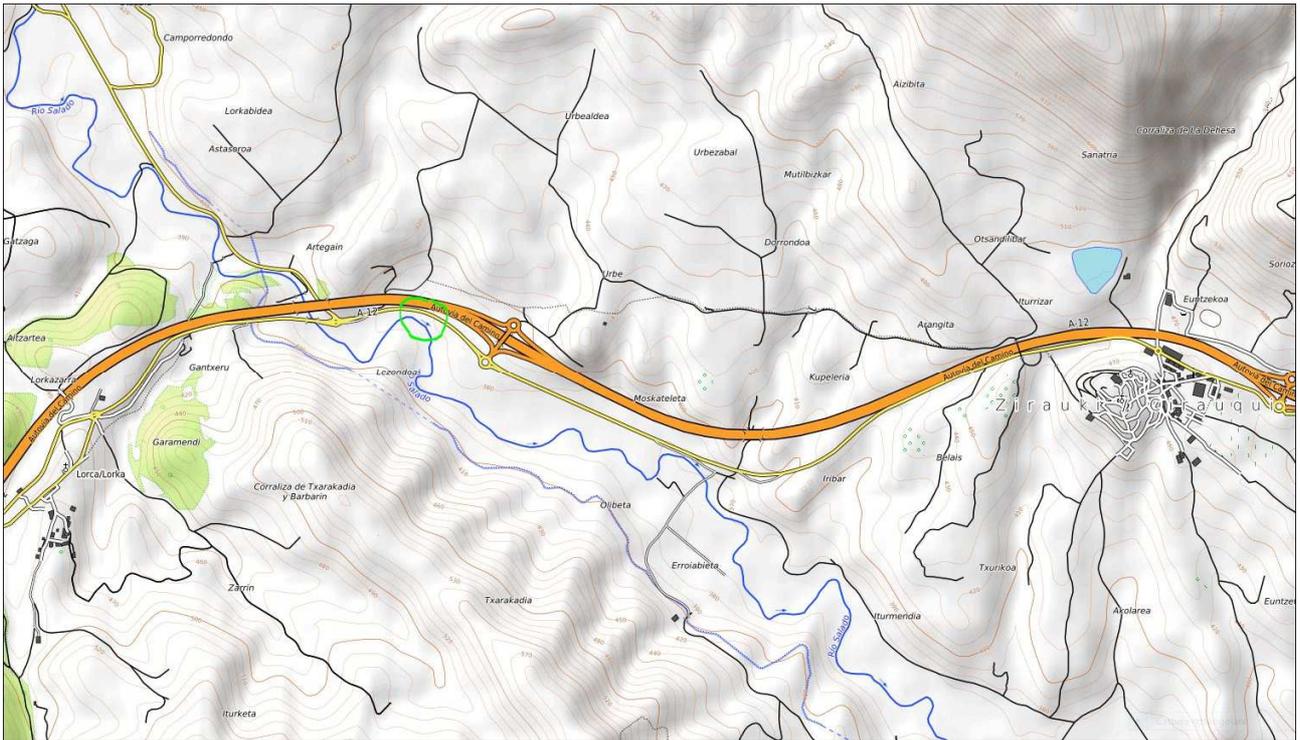
Il cammino dopo Puente la Reina costeggia l'Arga fino ad una grande ansa nei pressi di Mañeru.



A Ciraqui l'antico ponte Romano nei pressi del rio Salado.



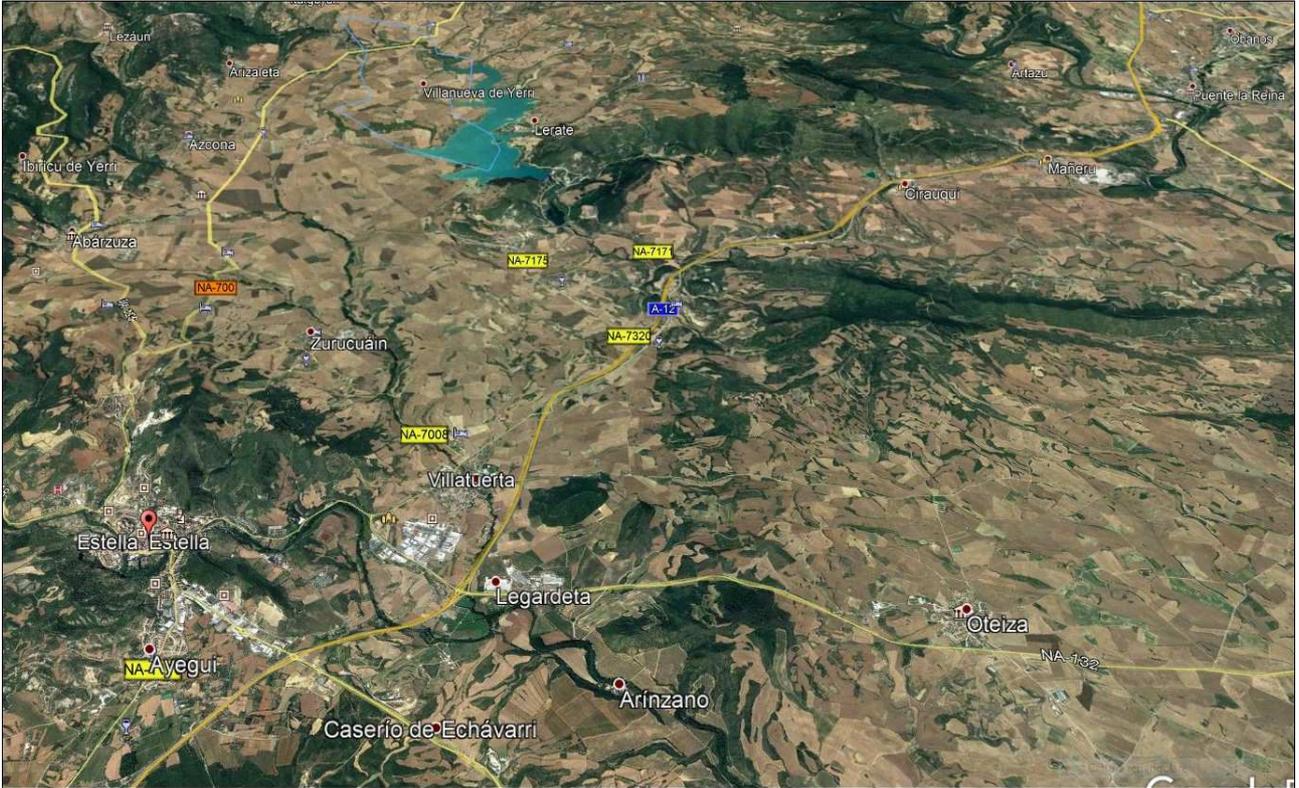
Un'oasi di freschezza sul rio Salado poco prima di raggiungere Lorca (con l'amico Gianni Ianni).



Il rio Salado



Poco prima di Lorca, sulla NA 101o, incontriamo le fresche acque del canale Alloz (rio Salado).



Ora dal bacino dell'Arga (in alto a dx) passiamo a quello dell'Ega, che attraversa Estella ed è sempre affluente dell'Ebro.



Il bel ponte sul fiume Ega a Estella (Lizarrá in basco).



Bacino dell'Ebro: i maggiori corsi d'acqua fino a Logroño sono l'Arga, l'Ega e lo stesso Ebro.



6 km prima di Los Arcos passa il rio Mayor

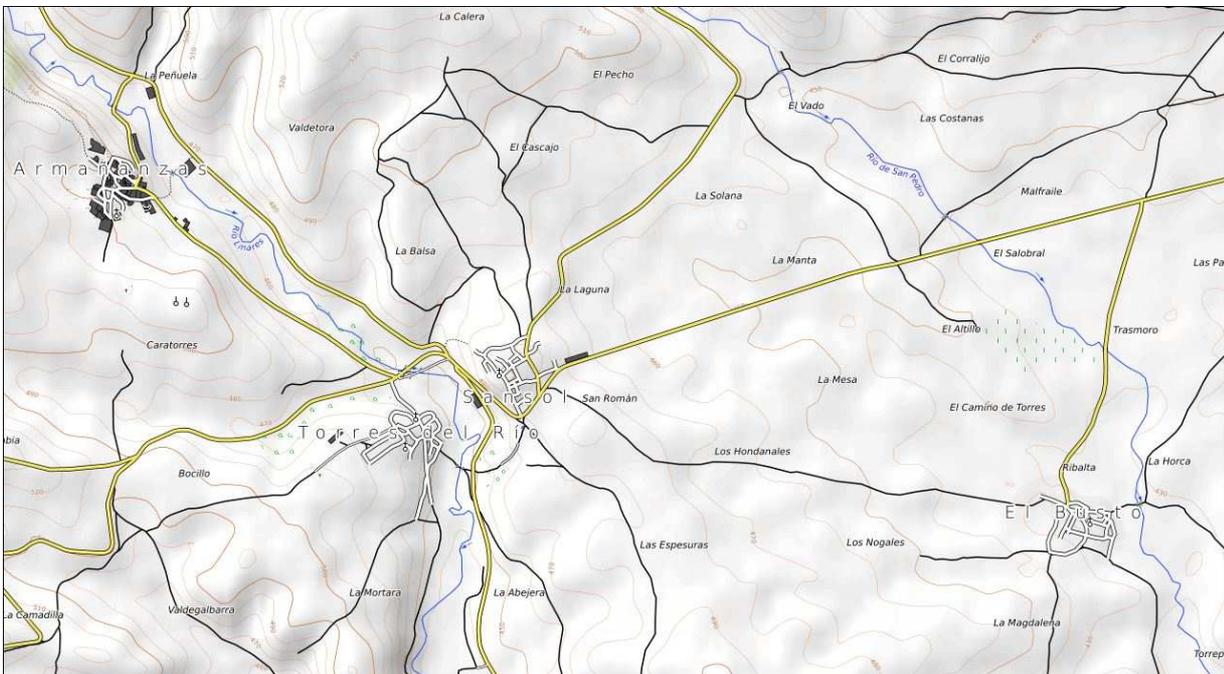


A Los Arcos passa il rio Odrón

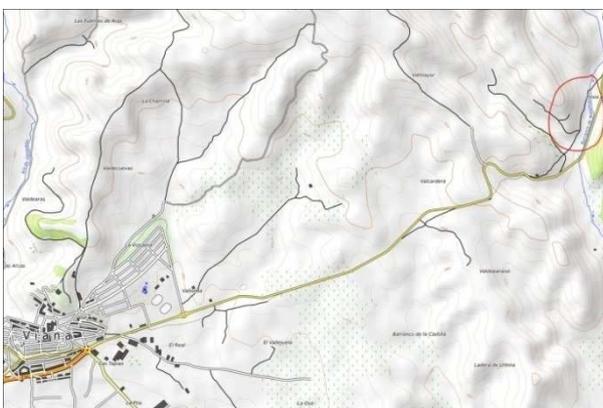


Rio San Pedro 2 km da Torres del Rio

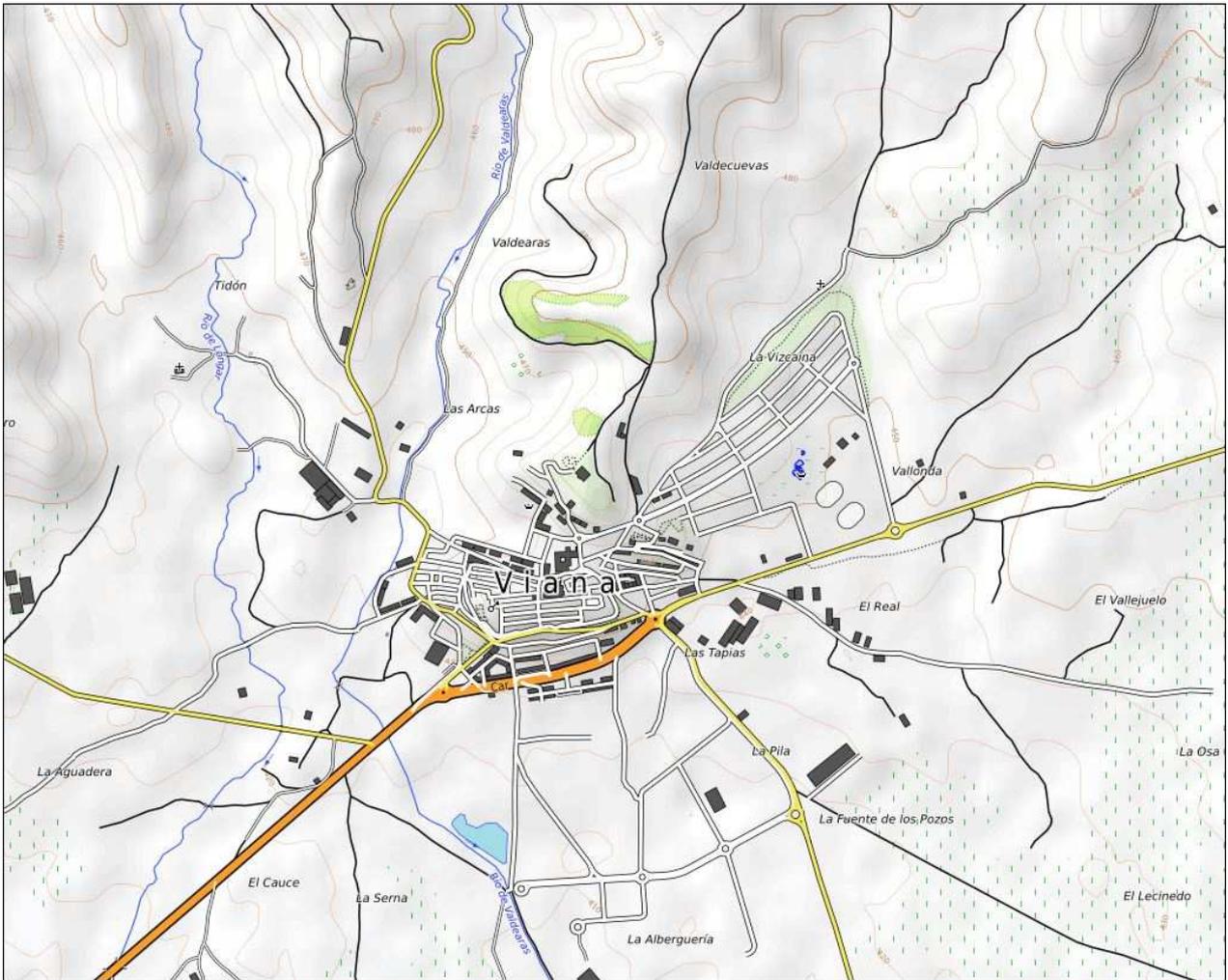
Il rio Linares a Torres del Rio



Tra Torres del Rio e Los Arcos passa il Rio de S.Pedro, subito dopo Sansol il Rio Linares



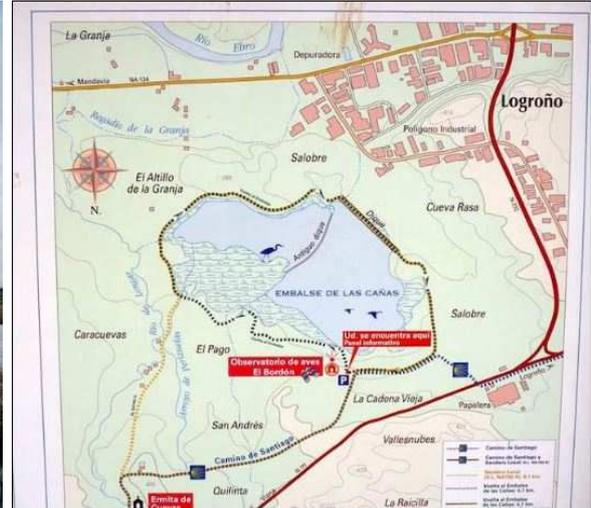
Barranco (avvallamento, burrone) de Matamala è un corso d'acqua poco evidente 4 km prima di Viana



Rio Valdearas 600 m dopo Viana



Rio de Longar a 900 m dopo Viana



laguna di las Cañas poco prima di Logroño



il rio Ebro a Logroño (puente de Piedra)



pantano (= palude) de la Grajera circa 5 km prima di Navarrete



rio Yalde prima di Najera

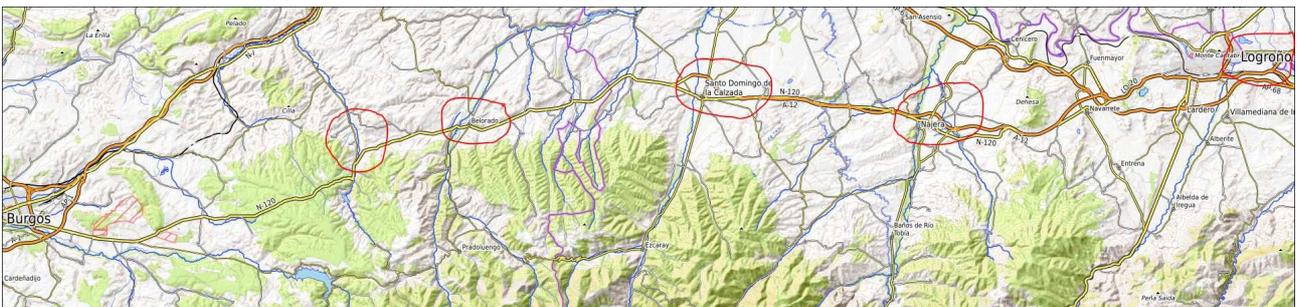


rio Najerilla al centro di Najera

Il fiume Najerilla, lungo circa 100 km, è un affluente dell'Ebro che nasce nella Sierra di Neila a 1640 m, nella provincia di Burgos, sul versante settentrionale dell'Urbión. Dopo pochi km entra nella provincia de La Rioja. Attraversa Canales de la Sierra, Villavelayo, Mansilla de la Sierra (qui s'immette nel bacino di Mansilla, utilizzato per fornire acqua potabile e irrigazione a buona parte della valle), Anguiano, Bobadilla, Baños de Río Tobía, Nájera (qui fornisce acqua al canale di Najerilla destinato all'irrigazione), Hormilleja. Termina sulla riva destra dell'Ebro presso Torremontalbo.



Azofra, qui scorre il rio Tuerto. Il villaggio della provincia della Rioja è di origine araba e si trova nella fertile valle del fiume Tuerto, a 36 km da Logroño e 8 da Nájera. L'agricoltura è principale attività economica: vengono coltivati vigneti, cereali, barbabietole e patate, oltre ad un certo allevamento di pecore e maiali.



Da Logroño ai Montes de Oca: rio Najerilla, Oja, Tirón e Oca i più rilevanti.



Il rio Oja a S.Domingo de la Calzada.

Questo paese è stato legato al Cammino di Santiago fin dalle sue origini nel secolo XI. Calzada significa carreggiata e, per estensione, sentiero o cammino. Domingo, un giovane pastore originario della Rioja, fu educato al monastero di Valvanera e volle entrare nel famoso monastero di San Milán de la Cogolla. Quando la sua richiesta fu accolta, divenne assistente di Gregorio di Ostia, il legato pontificio, che lo ordinò sacerdote. Alla morte di Gregorio, Domingo si **ritirò presso il fiume Oja** per condurre una vita eremitica e assistere i pellegrini che andavano a Compostela. Si chiamò "de la Calzada" per la sua opera nel mantenimento e miglioramento della vecchia strada romana che portava da Nájera a Redecilla del Camino. Nell'anno 1044 costruì un ponte sul fiume Oja, il più famoso di tutta una serie di ponti di cui guidò la costruzione. Edificò anche una cappella dedicata a Santa Maria, un ospedale e un albergo per i pellegrini, oggi ristrutturato (Parador Nacional de Turismo: foto qui sotto).



Quando conquistò la Rioja nel 1076, Alfonso VI di Castiglia, vedendo che il diffondersi del Cammino contribuiva al suo progetto di feudalizzazione di quella zona, divenne il protettore del santo, delle sue opere e della sua città. Il burgo di Santo Domingo de la Calzada, nacque come una manciata di case raccolte attorno alla capanna dell'eremita. Alla morte di Domingo nel 1109, la popolazione era molto cresciuta. La chiesa di Santo Domingo de la Calzada, dove fu sepolto, fu elevata al rango di cattedrale poco tempo dopo.



Arroyo de Majuelos, meno di 2 km da Grañon poco dopo Grañon



presso il ponticello del rio Villar c'è un campo di papaver somniferum album



superata Redencilla s'incontra il rio Reláchigo e a Castildelgado il rio San Julián



arroyo Villamayor del Rio



dopo Belorado incontri il rio Tirón



a Villafranca il rio Oca



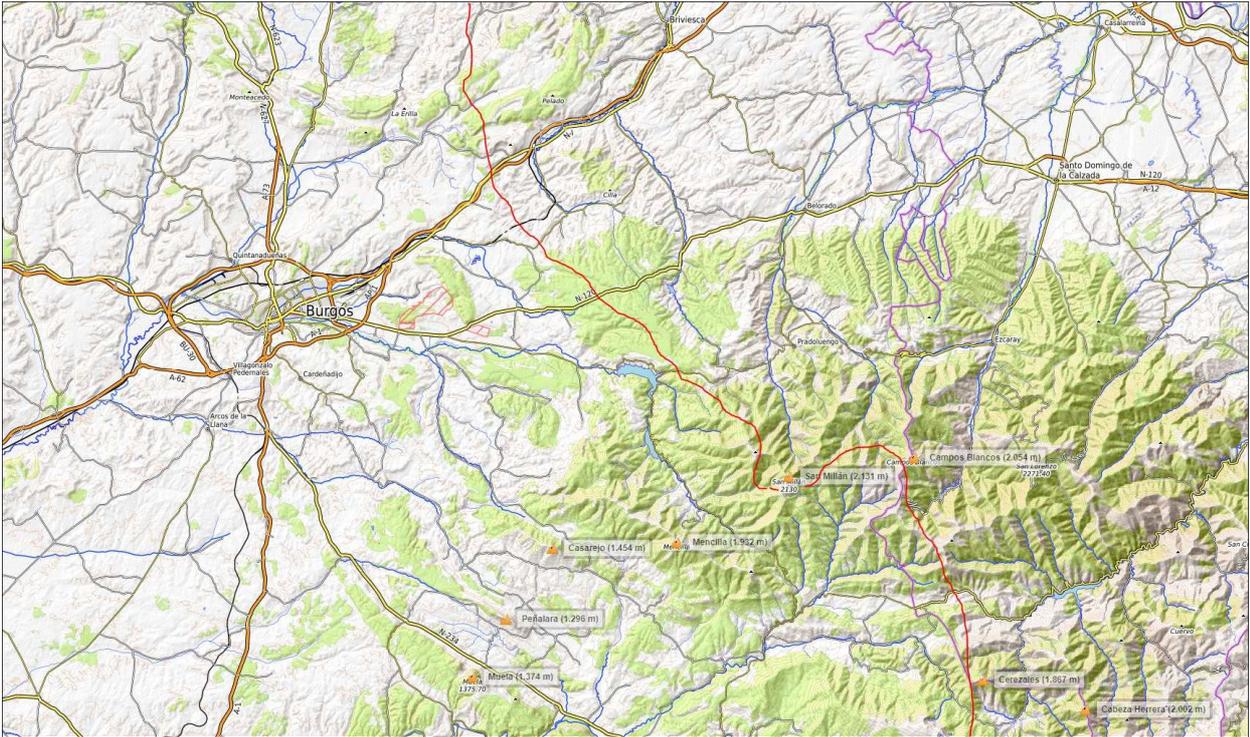
dopo Agés il rio Vena

Fino allo spartiacque dei Montes de Oca ho contato trenta corsi d'acqua, compresi quelli minori. I più rilevanti, dopo l'Ebro, sono il rio Neva (bacino dell'Adour), Arga, Ega, Najerilla, Oja, Tirón e Oca (bacino del rio Ebro). Per tradurre il termine fiume in spagnolo di solito viene usato il termine río. Per i corsi d'acqua minori, come un ruscello, viene usato arroyo o anche riachuelo (ruscello, rigagnolo, torrente).

Duero e suoi affluenti



Il Duero (in portoghese Douro, in latino Durius), con i suoi 897 km, è il terzo fiume più lungo della penisola iberica (dopo il Tago e l'Ebro); 572 km li percorre in Spagna, mentre per ben 112 km segna la linea di confine della medesima con il Portogallo e percorre i rimanenti km in territorio esclusivamente portoghese. La sua valle è una rinomata regione vitivinicola. È il fiume con il più ampio bacino imbrifero della penisola, 98.376 km², dei quali 78.952 km² in territorio spagnolo e i rimanenti in territorio portoghese. Nasce in Spagna dal versante meridionale del sistema dei Picos de Urbión (2.220 m s.l.m.), che fa parte del Sistema Ibérico, nei pressi di Duruelo de la Sierra (Soria), ad un'altitudine di 2.160 m. Il suo tratto iniziale scorre nella provincia di Soria: in questa prima parte del corso il fiume ha un regime di tipo alpino e la sua portata media è pari a 150 m³/s. Nel prosieguo del suo corso il fiume attraversa le province di Burgos, Valladolid, Zamora e Salamanca. In questo tratto il fiume ha un regime pluviale. In corrispondenza delle province di Zamora e Salamanca, e nella zona di frontiera con il Portogallo, il fiume si incanala in terreni granitici risalenti al paleozoico; qui si ha una brusca variazione del suo corso: in un breve tratto il fiume fa un salto superando un dislivello di circa 400 m. In questa zona vi sono numerose centrali idroelettriche la cui energia prodotta, in base ad accordi fra i due paesi, viene equamente divisa fra Spagna e Portogallo. Il fiume si getta infine nell'Atlantico in Portogallo nei pressi di Porto. Affluenti di sx: Riaza, Duratón, Cega, Adaja, Tormes, Agueda. Affluenti di dx: Pisuerga (Il maggior affluente del Duero), Esla e Valderaduey. Nel cammino incontriamo alcuni affluenti: rio Pico che confluisce nell'Arlanzon, fiume che attraversa la città di Burgos. Quest'ultimo si getta nel rio Arlanza, affluente del Pisuerga. Poi Pisuerga, Carrion, Cea, Esla e Órbigo. Il Sil che attraversa Ponferrada è il principale affluente del fiume Miño.



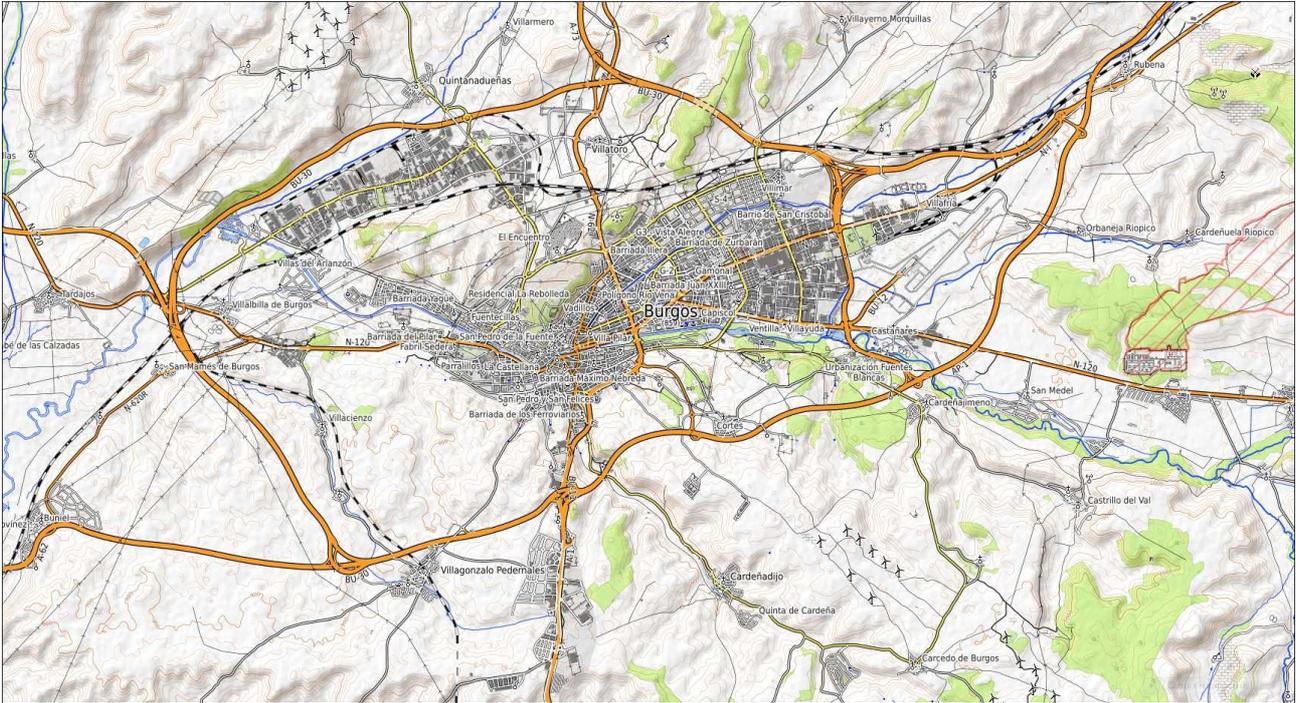
la riga rossa segna lo spartiacque tra il bacino dell'Ebro e quello del Duero. Passa a est di Burgos, sui Montes de Oca, nel cammino viene superata nei pressi di S.Juan de Ortega.



il minuscolo rio Pico scorre a sx del cammino



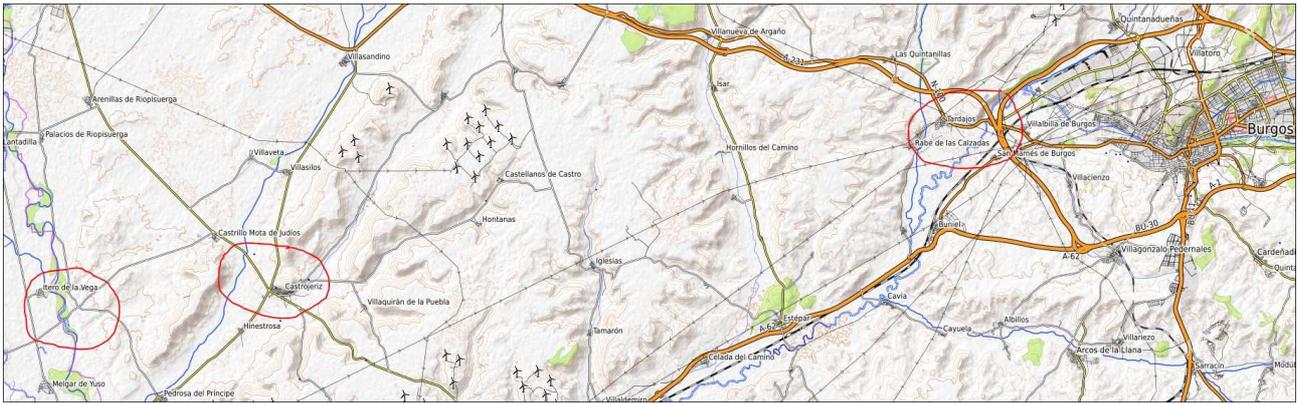
l'Arlanzón attraversa Burgos



A Burgos scorre il rio Arlanzón



usciti da Burgos incontriamo ancora il rio Arlanzón poco prima di Tardajos



Da Burgos a Itero queste le tappe del Cammino : Tardajos (10 km), Rabé de la Calzada (2), Hornillos del Camino (8.6), Sambol (5.8), Hontanas (4.8), S.Anton (5.6), Castrojeriz (3.5), Itero del Castillo (10). I corsi d'acqua incontrati : rio Arlanzón, Urbel , Hormazueta, S.Bol, arroyo S.Martin, rio Odra e rio Pisuerga.



700 m dopo Tardajos, prima di Rabé de la Calzada il rio Urbel

rio Hormazueta a Hornillos



rio S.Bol tra Hornillos e Hontanas

arroyo (ruscello) de Villajos o de San Martin a S.Maria Manzano



rio Odra prima della salita di Mostelares

il rio Pisuerga dal puente Fitero

Il Pisuerga è il secondo maggior affluente del Duero. Nasce dai pendii meridionali della Cordigliera Cantabrica (provincia di Palencia, comunità autonoma di Castiglia e León) e scorre verso sud confluendo nel Duero, poco dopo aver attraversato la città di Valladolid. La sua lunghezza è di circa 270 km. Dagli anni cinquanta il livello del fiume è stato molto regolare, grazie alla diga di Aguilar de Campoo, che contiene le acque piovane provenienti dalle vallate sovrastanti. Questa regolarità ha permesso la formazione di vaste aree di campi irrigati lungo il corso del Pisuerga nella pianura Castigliana settentrionale. I principali affluenti sono l'Esgueva, il Carrión e l'Arlanza.



Il puente Fitero



Ermita de San Nicolás de Puente Fitero è una pieve appartenente all'Arcidiocesi di Burgos e ricadente nel comune spagnolo di Itero del Castillo (Castiglia e Leon). Presumibilmente edificata tra il XII e il XIII secolo, in stile romanico, ha un'unica navata. Si trova lungo il Cammino. Sappiamo che è appartenuta ai Cavalieri dell'Ordine dell'Ospedale di San Giovanni di Gerusalemme conosciuti in seguito come Cavalieri di Malta che

protegevano i pellegrini che dirigendosi verso Santiago attraversavano il vicino **Ponte Fitero sul "rio" Pisuerga**, che univa i regni di Castiglia e di Leon e ora le province di Burgos e di Palencia. Quasi certamente quindi la pieve deve aver soddisfatto anche la funzione di ospizio per i pellegrini. In anni recenti è tornata all'antica destinazione: agli inizi degli anni '90 dello scorso secolo, Paolo Caucci von Saucken professore universitario a Perugia e Rettore della Confraternita di San Jacopo di Compostella e uno dei massimi esperti del Cammino di Santiago di Compostela, riuscì a farsi dare in comodato dalla Arcidiocesi di Burgos quello che restava dell'Ermita di San Nicolás di Puente Fitero. Con l'aiuto di giovani volontari della Confraternita iniziarono i primi lavori che si conclusero (dopo i restauri effettuati da una impresa spagnola) nel 1995 con la trasformazione dell'Ermita a ospizio per il crescente flusso dei migliaia di pellegrini che ogni anno passavano e passano di lì. L'ospizio è aperto durante l'anno da aprile a ottobre, viene gestito da volontari, quasi sempre italiani, della Confraternita di San Jacopo di Compostella, i quali offrono, in continuità con l'antico spirito d'accoglienza cristiana, la lavanda dei piedi ai pellegrini che si fermano.

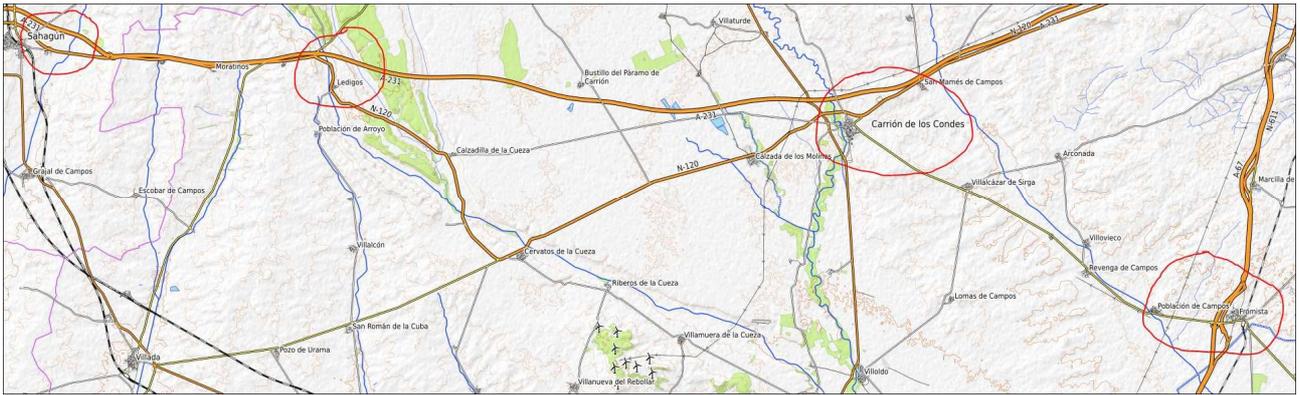


dopo il ponte il cammino entra nella provincia di Palencia

Arroyo del Barquillo (a Boadilla)



Il Canale de Castilla (XVIII sec) è un'ambiziosa opera di ingegneria avviata a metà del XVIII secolo, frutto dell'immaginazione e dell'impegno di un piccolo gruppo di illuminati che pretendevano di dare uno sbocco sul mare ai cereali prodotti nei campi della Castiglia. Oggi, usato per l'irrigazione. Verso Frómista.



Dal rio Pisuerga s'incontra il rio Ucieza, Carrion, Cueva, Templarios, Sequillo e Valderaduey.



Arroyo Valcabado verso Poblacion de Campos



Rio Ucieza a Poblacion



rio Carrion



canale immissario al rio Sequillo km 4.8 da Carrion



rio Cueva 1 km dopo Ledigos



rio Templarios 2 km dopo Terradillos



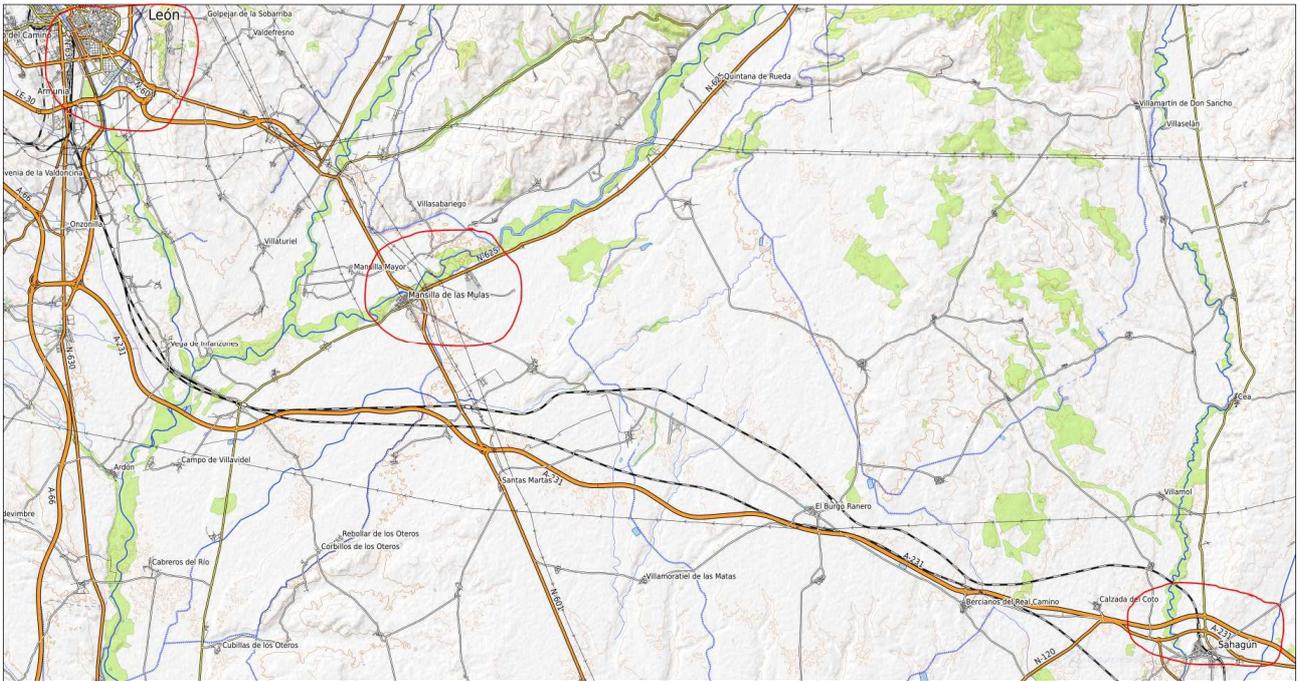
rio Sequillo a S.Nicolás del Real Camino



rio Valderaduey prima di Sahagun



Davanti al santuario della Virgen del Puente s'incontra questa caratteristica porta che indica, sulla colonna di sx: "Sahagun Centro Geografico del Camino". Su questa colonna è scolpita la statua di Bernardo de Sedirac, monaco dell'Abbazia di Cluny, inviato in Spagna da papa Gregorio VII per lavorare alla sostituzione della liturgia romana al posto dell'antico rito Mozarabico. A dx c'è la statua di re Alfonso VI con la scritta : " Sahagun centro storico dell'ordine di Cluny". Il rio Valderaduey segna il confine tra le province di Palencia e Leon.



da Sahagun a León: rio Cea, Porma, Esla, Torio e Bernesga.



rio Cea, affluente dell'Esla, uscendo da Sahagun



affluente del Cea 1 km prima di Bercianos



rio Valdearcos prima di Reliegos (da El Burgo e sulla via Trajana)



rio Porma presso Villarente



rio Esla a Mansilla de las Mulas .

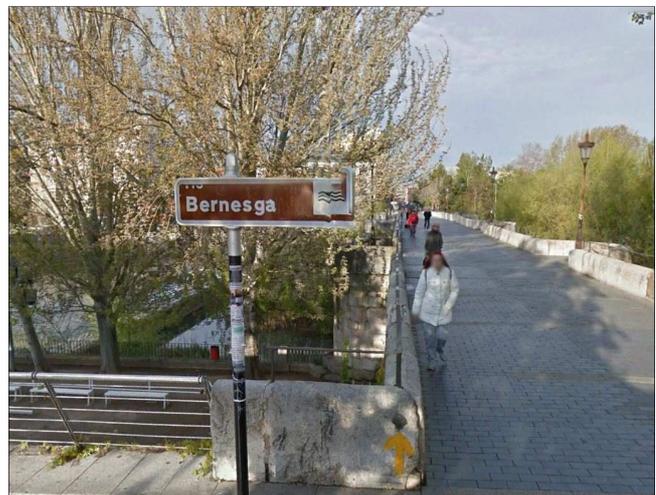
Il rio Esla è uno dei fiumi più importanti nel nord-ovest della Spagna . Nasce nella catena montuosa della Cantabria e attraversa le province di León e Zamora da nord a sud. È il più grande affluente del Duero, con elevata portata da cui il detto " l'Esla porta acqua e fama al Duero ", similmente al Sil in relazione al Miño . E' lungo 287 km. Chiamato Ástura dai romani e pure San Isidoro di Siviglia nel VI sec. recita: " Astures gens Hispaniae, vocativo, quod circa Asturum flumen septi montibus silisque crebris abitante ", (Asturi, popolo della Spagna sono così chiamati perché abitano le rive del fiume Astura, isolati da montagne e foreste abbondanti). Ma il termine Asturia potrebbe derivare dal celtico STOU = fiume come nel Kent vi sono tre fiumi chiamati stour o presso l'Elba un fiume chiamato stör o ancora la Stura presso Asti dove dimoravano tribù celtiche chiamate Esturi (sotto: cartina del regno delle Asturie nel 790 d.C.).



Al-Andalus deriverebbe da "Vandalusia" ('la terra dei Vandali') ma uno studio più recente propone che il termine derivi piuttosto dall'espressione in lingua gotica **Landahlauts** ('lotti terrieri', cioè i "feudi" attribuiti ai nobili visigoti).



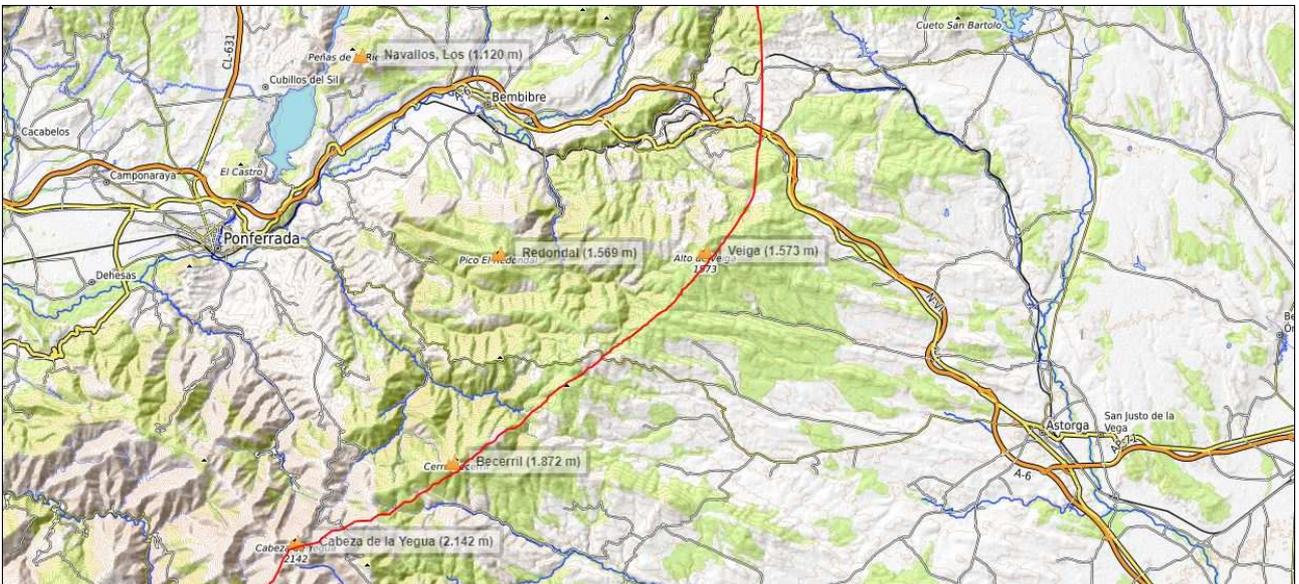
rio Torio entrando a León



il rio Bernesga attraversa León



Da León a Cacabelos : rio Órbigo, Tuerto e Jerga (bacino del Duero). Meruelo, Boeza, Sil e Cúa (bacino del Sil).



Spartiacque tra il bacino del Sil e quello del Duero (riga rossa che passa sulla Cruz de Hierro)



arroyo del Valle de la Virgen (uscita da La Virgen del Camino) rio Órbigo attraversa Hospital de Órbigo



passerella sul rio Tuerto 2 km prima di Astorga

arroyo de la Molteria entrando in Astorga



rio Jerga a Murias de Rechivaldo km 3.5 da Astorga

Bacino del Sil e del Miño



Il rio Sil è un fiume del nord-ovest della penisola iberica , il principale affluente del fiume Miño , che attraversa le province di León , Orense e Lugo. Nasce nella catena montuosa della Cantabria , ai piedi della Peña Orniz , a 1.980 metri sul livello del mare. Attraversa le regioni di Babia , Laciana , El Bierzo e La Cabrera e le regioni galiziane di Valdeorras , Quiroga , Tierra de Lemos , Tierra de Caldelas e Ourense . Nel Cammino lo troviamo a Ponferrada .

Principali affluenti di sx: Valseco, Boeza , Oza, Cabrera , Bibeí , Navea e Mao . Di dx: Caboalles , Valdeprado, Barredos, Cúa , Burbia , Selmo , Soldón , Lor e Cabe .

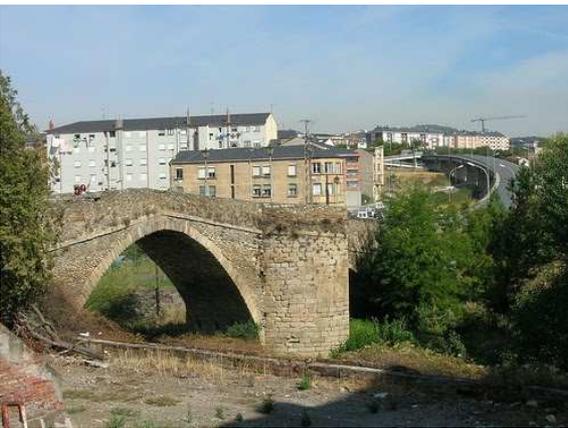


Gli affluenti del Miño: Coura, Deva, Arnoia, Puga, Sil, Sardiñeira e Neira (di sx)- Tea, Deva, Cerves, Avia, Barbantiño, Bupal, Moreda, Ferreira, Narla, Ladra, Támoga.

E quelli del rio Ulla: Arnego, Deza, Liñares, Vea, Valga, Louro (di sinistra) - Pambre, Furelos, Beseña, Iso, Lañas, Brandelos, Santa Lucia e Sar (di destra).



rio Meruelo (affluente del Boeza) a Molinaseca



rio Boeza (affluente di sx del Sil) a Ponferrada



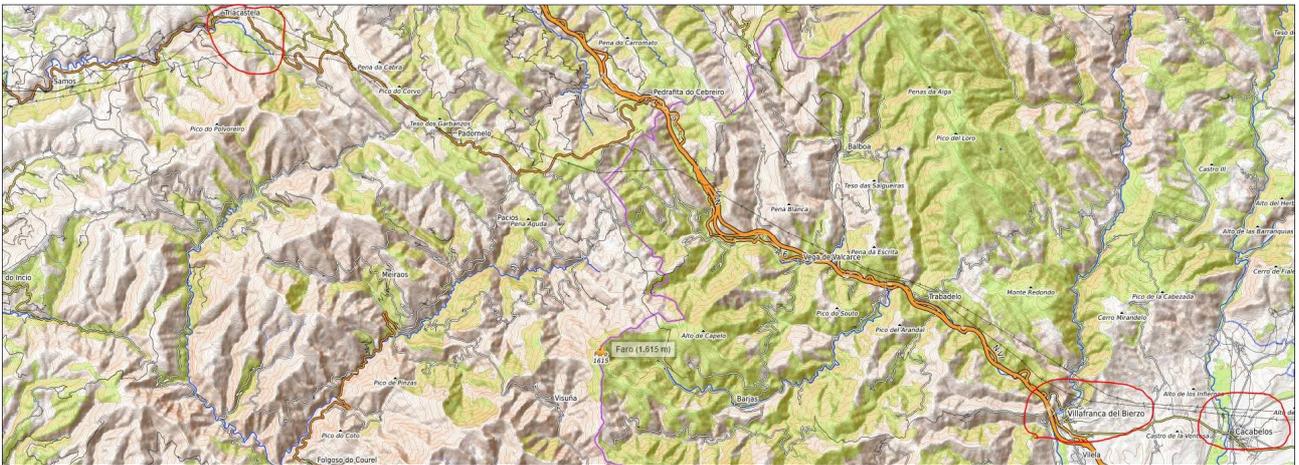
il rio Sil lambisce il castello



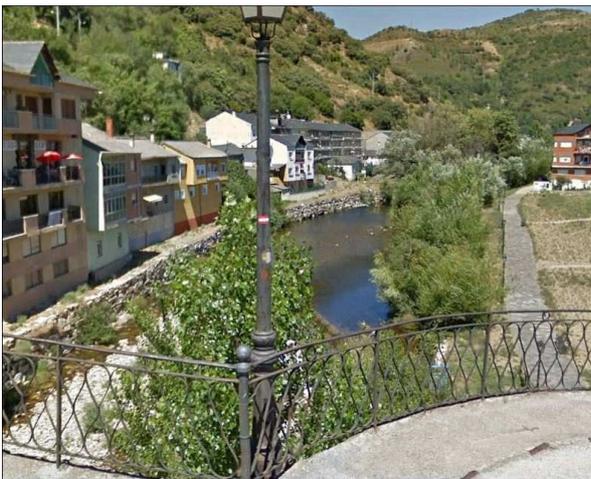
Arroyo de Barredos a Camponaraya



rio Cúa (affluente di dx del Sil) a Cacabelos



da Cacabelos a Triacastela: rio Burbia, Valcarce, Oribio-Sarria e rio de Navores



rio Burbia (affl. di dx del Sil) a Villafranca del Bierzo



rio Valcarce ad Ambasmestas (affl. del Burbia)

Bacino del Miño

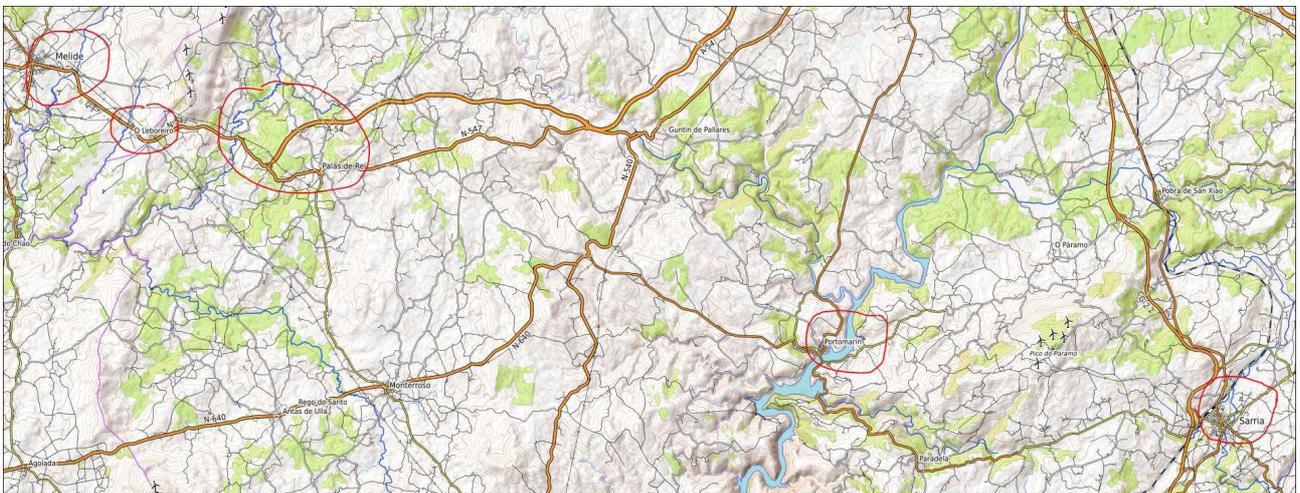
Il Miño è un fiume situato nel nord ovest della Penisola Iberica. Nasce a Fontemiña, situata nella provincia di Lugo, a 600 metri sopra il livello del mare. È il fiume più lungo della Galizia. Sfocia a Caminha, Portogallo. I suoi affluenti di sx sono: Coura, Deva, Arnoia, Puga, Sil, Sardiñeira e Neira (di sx)- Quelli di dx: Tea, Deva, Cerves, Avia, Barbantiño, Bubal, Moreda, Ferreira, Narla, Ladra, Támoga.



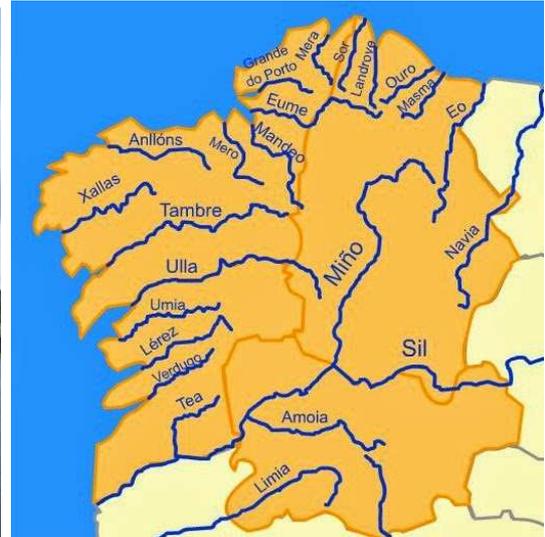
rio Sarria (affluente del Neira)



rio Celeiro uscendo da Sarria



da Sarria a Melide: rio Celeiro, Miño, Pambre, Seco, Furelos.



rio Miño a Portomarin. È il fiume più lungo della Galizia

Bacino del rio Ulla

Il rio Ulla ha le sorgenti a m 646 sui monti di Olveda presso Monterroso (provincia di Lugo). E' lungo 132 km, la foce a Ria de Arousa (estuario di Arosa) sull'oceano atlantico. "Ulla" è una forma di origine paleoeuropea , derivata dalla radice indoeuropea *wel- 'spin'. Questo nome di luogo è registrato nell'anno 906 come " (fluvius) Volia ", che deriverebbe da una precedente forma Wulia .

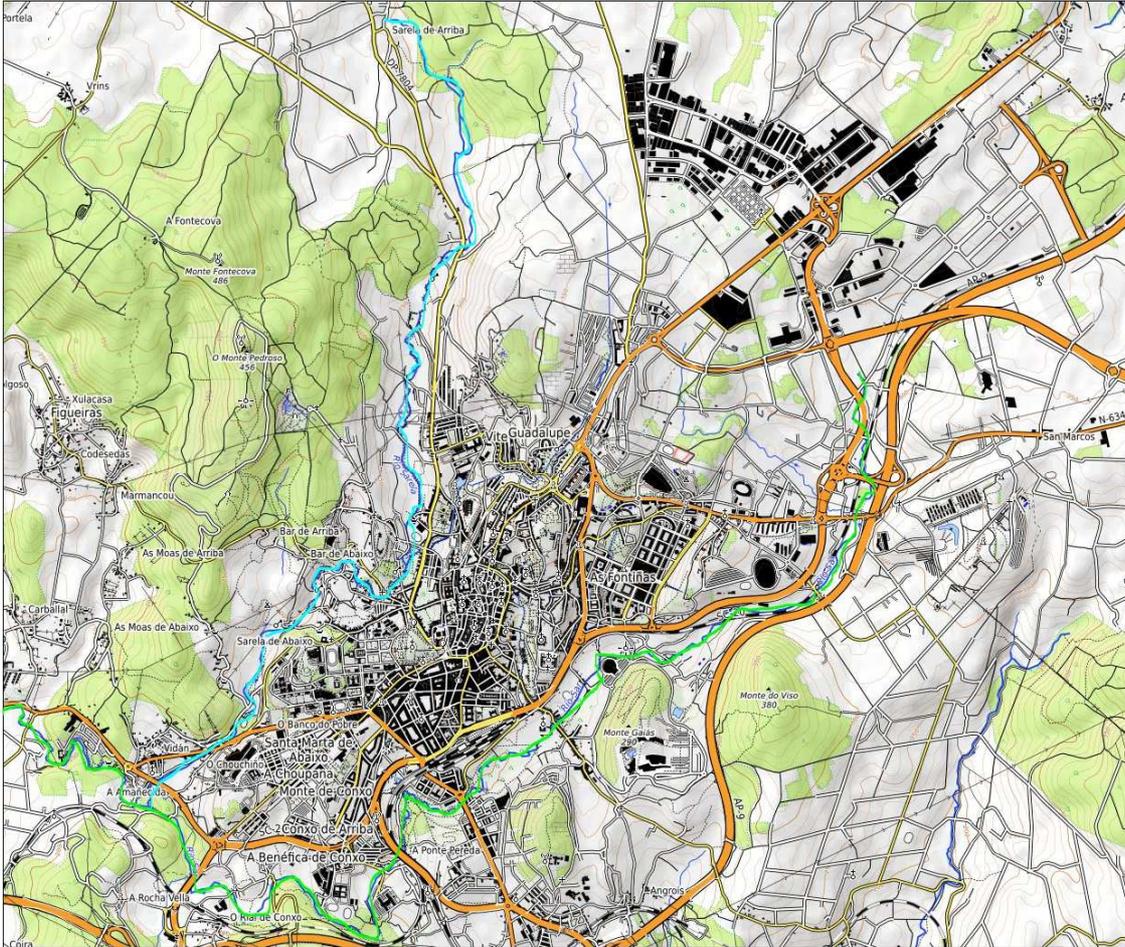
Affluenti di sinistra: Arnego, Deza, Liñares, Veá, Valga, Louro - Di destra : Pambre, Furelos, Beseña, Iso, Lañas, Brandelos, Santa Lucia e Sar .



Il rio Ulla è segnato con riga rossa: nel cammino verso Santiago incontriamo tre corsi d'acqua dopo Palas del Rei verso Melide (rio Pambre, rio Seco e rio Furelos) e verso Arzuza altri due (rio Catasol e rio Iso)



In blù il bacino del rio Ulla



Santiago è contornata dal rio Sar a est (in verde) e dal rio Sarela a ovest (azzurro), affluenti del rio Ulla.



rio Pambre 5 km dopo Palas del Rei



rio Seco a O Leboreiro



rio Furelos (affl. di dx del rio Ulla) a Melide con la guardia Civil



rio Iso (bagno purificatore) a Ribadiso



rio Sarela , uscendo da Santiago



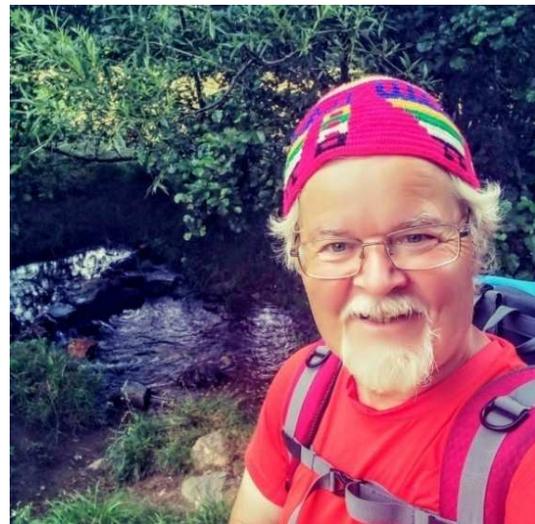
rio Sar (affluente del rio Ulla) a Santiago



rego dos Passos (Augapesada) affluente del rio Sar

rio Tambre

Il rio Tambre (ex Tamaris) è un breve fiume che attraversa la Galizia . Fa parte del versante atlantico e corre interamente attraverso la provincia di La Coruña . Ha una lunghezza di 125 km e drena un bacino di 1531 km². Ha un regime pluviale-oceanico e i suoi affluenti principali sono la Dubra e la Barcala . Lungo il suo percorso ci sono due ponti di singolare bellezza, uno a Ponte Maceira, vicino a Negreira e un altro nel suo estuario, a Pontenafonso, tra i comuni di Outes e Noya. Affluenti di sinistra: Mera e Sionlla; di destra: Maruzo, Samo, Lengüelle, Dubra, Barcala



rio Sionlla a Lavacolla

rio Sionlla a Lavacolla (= lavamentula)

Recita Aymeri Picaud nel suo Liber Sancti Jacobi: " *Un fiume che si trova in un bosco scosceso e si chiama Lavamentula, poiché i pellegrini francesi sono soliti lavarsi non solo le proprie parti intime, ma anche le sporchie del corpo*". Mentula, in latino, è proprio l'organo sessuale maschile come talora sanciva lo stesso poeta Catullo. Se poi Lavacolla viene pronunciato come in Spagna, diventa Lava-coglia, un termine sbrigativo per ricordarci quelle appendici gemelle che pendono all'aria nel sesso maschile !



rio Tambre (Ponte Maceira)

A Puente Maceira, tra i comuni di Ames e Negreira , si trova il complesso monumentale formato dalla città primitiva, un vecchio mulino, una diga, una cappella e il grande ponte , costruito sul Tambre nel XIII secolo , sfruttando i pilastri di un precedente ponte romano. Consiste di cinque archi e due più piccoli.

rio Xallas

Fiume Jallas o Ézaro (Xallas in galiziano) è un piccolo fiume nella Spagna nord-occidentale, che attraversa la provincia di La Coruña , in Galizia e sfocia nell'Oceano Atlantico; è lungo 57,36 km .



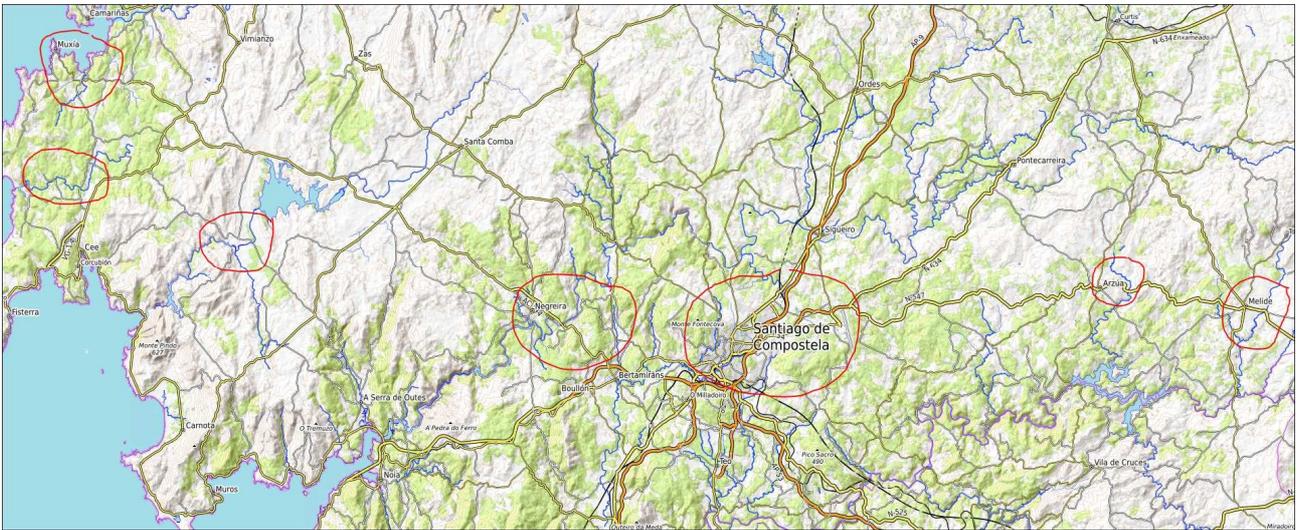
rio Xallas a Olveiroa



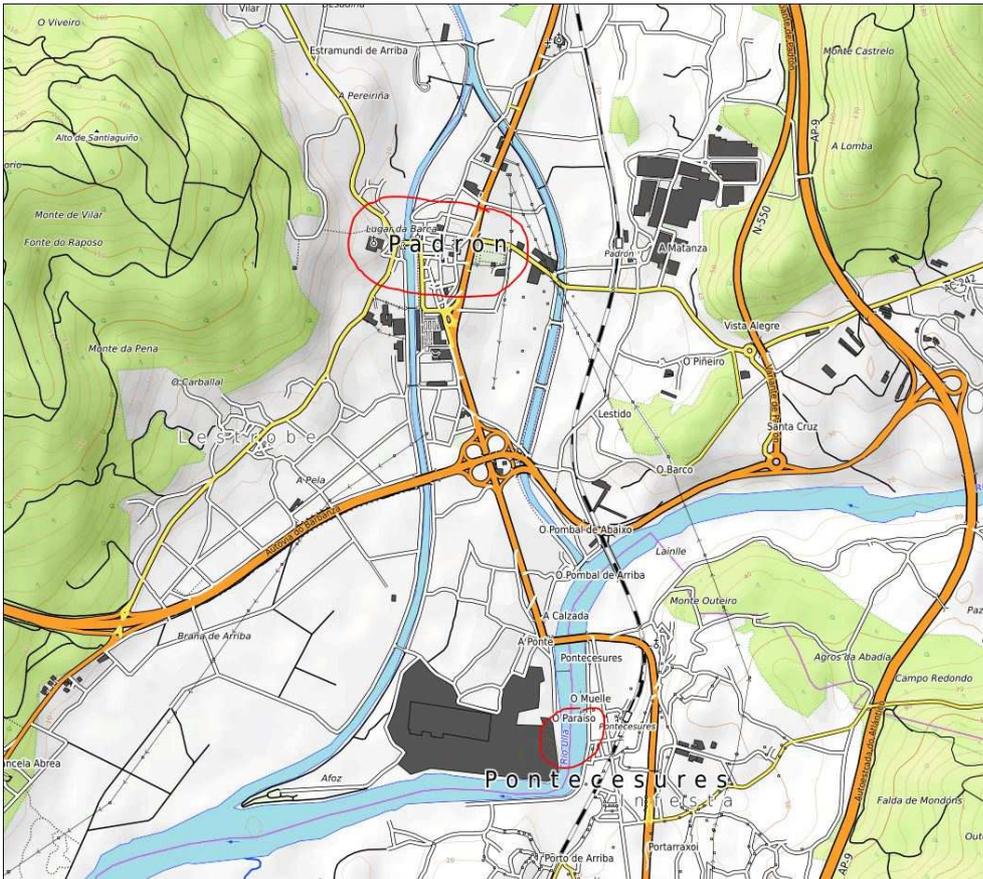
bacino artificiale sul rio Xallas



rio Xallas all'estuario di Ézaro

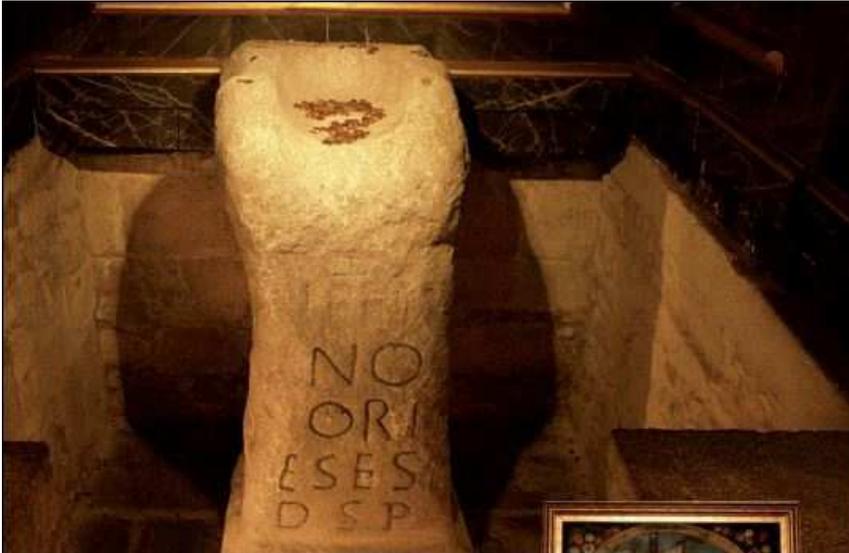


da Melide a Fisterra queste le tappe: Boente (km 5.2)-Castañeda (3)-Ribadiso (3)-Arzua (3)-Bebedeiro (5)-Salceda (5)-S.Irene (3.8)-O Pedrouzo (3.5)- Monte do Gozo (15.5)-Santiago 4.5)-Castello (12)-Negreira (8.9)-Vilaserio (12.6) - S.Marina (8.1)- Ponte de Oliveira (13.5) - Olveiroa (3) - O Logoso (2.7) - Cee (13.5) - Concubion (1.1) - Fisterra (12)



Il rio Sar attraversa Santiago (suo affluente nella città è la Sarela) e raggiunge Padrón dove si immette nel rio Ulla che sfocia nell'oceano Atlantico.

E ora un po' di storia: **Santiago**, dopo il tempo necessario a predicare il Vangelo in varie parti della **Hispania** romana (*hispania, allora comprendeva Spagna e Portogallo*), visto lo scarso risultato ottenuto nonostante l'intervento della Vergine, a Muxia (La chiesa di Muxia, sulla costa galiziana, a nord di Finisterre, è dedicata alla Virgen de la Barca. La tradizione racconta che la Vergine arrivò a Muxía su una nave di pietra, che oggi è il santuario della Barca, per incoraggiare l'Apostolo a compiere la sua predicazione nel nord-est della Penisola Iberica. Le "pedras santas" circostanti il santuario sarebbero i resti della barca con la quale giunse la Vergine.) e Zaragoza, tornò a Gerusalemme dove seguendo nell'evangelizzazione fu decapitato da Erode Agrippa I (44 d.C.) che ne proibì anche la sepoltura di conseguenza il corpo fu abbandonato per servire da pasto agli animali. Secondo la leggenda il corpo e la testa furono sottratti da due discepoli, **Teodosio e Anastasio** che a bordo in una barca (senza equipaggio) salparono da **Jaffa** (Jaffa, città costruita da Jafet, figlio di Noè) in Terra Santa verso la Galizia. Trascorso il tempo necessario entrarono nel Ría (fiordo) de Arousa (isola presso la foce del fiume Ulla: vedi carte), proseguendo la navigazione **sul fiume Ulla** sino ad incontrare **il fiume Sar** dove entrarono e attraccarono nel Porto fluviale di Iria Flavia (oggi Patrón) conosciuto come Murgadán dove in seguito, si costruì una torre (oggi il campanile della chiesa) e un cantiere navale. Teodosio e Anastasio sbarcando, incontrarono un'ara romana ovvero un **Pedrón, (un pietrone, da qui il nome del paese)** dove legando la barca. Questa pietra leggendaria oggi si trova nella Chiesa di Santiago. Era un costume romano costruire degli oggetti religiosi e votivi a volte a forma di piedistallo come nel caso dell'ara di IRIA FLAVIA, la cui iscrizione NO ORI ESES D S P indica la devozione al dio Nettuno da parte degli abitanti di Ira.)



NO (= A NEPTU) NO : a Nettuno

ORI (ORIESES)

ESES : gli abitanti di Iria

D S P D(E) S(UO) P(OSUERUNT) : posarono a proprie spese

I discepoli proseguirono il loro viaggio sino ad incontrare un luogo sicuro dove dare sepoltura ai resti di San Giacomo o Santiago.. e come in quell'epoca era consuetudine seppellire i morti lungo i cammini o le strade è probabile che **costruirono una arca di marmo (.. Arcis Marmoricis un tumulo o tempio sepolcrale)** dove seppellirono i resti di Santiago.

Quindi questo luogo misterioso che nel medioevo venne chiamato con vari nomi secondo le usanze del tempo come **Liberum Donum, un terreno libero adibito a cimitero**, oppure il bosco di Libredón (alcuni citano Monte Libredón l'attuale la cui radice viene dalla parola precedente, di fatto nel 813 un eremita di nome Pelayo vide delle luci azzurre attraverso la radura dal bosco... probabile dei **fuochi fauti** (i fuochi fauti sono fiammelle azzurrognole che si producono con la combustione dei gas sprigionati dalla decomposizione di corpi organici..)

Tale fatto venne riportato alle autorità ecclesiastiche, e il vescovo Theodimir dette luogo al quello che si conosce come "Campo de la Etrella" o meglio, Compostela"... dove attualmente si trova la Cattedrale di Santiago iniziata a costruire nel 1100 c.a dal Vescovo Diego Galmírez originario di Padròn anche se nel 1075 al tempo di Alfonso VI Diego Peláez mise la prima pietra dell'attuale cattedrale. Nel XII secolo Calixto II scrisse "la guida del pellegrino", il Codice Calixtino conosciuto come il Liber Sanctilacobi per aiutare i pellegrini nel lungo, pericoloso e difficoltoso viaggio verso Santiago inoltre stabilì il giubileo per conseguire così l'indulgenza plenaria chiamato l'anno Giacobeo che si celebra il 25 luglio ricorrenza di Santiago sempre però che sia domenica.

